

Il libro

Il potere dei metalli preziosi dalle guerre alla finanza e il commercio

Marco Panara



Oro, argento e scintillanti follie

Alessandro
Giraud

Add Editore

Pagine 224

Euro 20

L'oro della Nubia ha finanziato i Faraoni, l'argento del Laurio la gloria di Atene, l'oro del Pangeo le imprese di Alessandro Magno. L'Europa avrebbe avuto una storia diversa senza l'oro e l'argento che arrivavano dal Messico e dal Perù e anche il Giappone se l'argento di Iwami non avessero consentito la vittoria dello shogun Tokugawa Ieyasu. Dai metalli preziosi sono dipesi guerre e potere, finanza e commercio. Il legame è cambiato con la fine della parità aurea, la diffusione della carta moneta, della valuta di plastica e ora con il denaro virtuale e le criptovalute. È cambiato ma non è finito. Le banche centrali che vendevano oro dagli anni '90 del '900 hanno ripreso a comprarlo spinte dalle turbolenze geopolitiche mentre l'oro, l'argento, il platino e la più giovane famiglia dei platinoidi sono diventati importantissimi per le tecnologie di punta, dall'aerospazio ai cellulari, dall'auto elettrica ai pannelli solari. Ma sono rari e concentrati in pochi paesi. Sudafrica, Congo, Russia, Paesi andini, Afghanistan, Cina e Australia sono i più ricchi. Se fossimo tutti in armonia non sarebbe un problema. Non lo siamo, e dobbiamo sfruttare al massimo la soluzione che abbiamo in tasca, i cellulari, che contengono 60 metalli, tra i quali tutti i più rari e preziosi. Riusarli potrebbe renderci più liberi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

